

# Briciole di Vangelo

## don Flavio - Olgiate Comasco

### 2 Avvento C

Lc 3,1-6

#### ***“Nell'anno quindicesimo dell'impero di Tiberio Cesare”.***

Luca, come i grandi scrittori del suo tempo, inquadra la vicenda che sta avvenendo dentro la grande storia. Ci sono i nomi dei sovrani del suo tempo, quelli politici e quelli religiosi.

C'è Tiberio, Erode, il sacerdote Anna, Caifa. Ma Dio non scende lì in mezzo a loro.

Oggi diremmo: c'è Biden, c'è Draghi, c'è Merkel, c'è Putin, ma Dio scende altrove, magari sul palestinese e sull'ebreo che cercano la pace o su chi si dona veramente agli altri nel silenzio e nel servizio.

È più facile che Dio scenda sulla suocera che decide di perdonare lo sgarbo alla nuora.

Questo avviene da sempre e da sempre si rimane delusi, perché il Signore non è tra i famosi della storia.

Dio scende, nasce ancora tra quelli che sono disponibili ad accoglierlo.

#### ***“La parola di Dio venne su Giovanni, figlio di Zaccaria, nel deserto”.***

Geograficamente il deserto palestinese è una regione montuosa, con scarsa vegetazione, poco abitata, sede di pastori ed eremiti.

Nella Bibbia il deserto è il luogo per cui si deve passare.

Non si può giungere da nessuna parte, in nessuna “terra promessa”, a nessuna felicità vera se non si ha il coraggio e la forza di affrontare il proprio deserto.

È stato un passaggio necessario dopo la liberazione dall'Egitto, è stato un luogo necessario per Mosè, per il profeta Elia, per Giovanni Battista, per l'apostolo Paolo e per Gesù.

Il deserto è per tutti.

Viene, cioè, un momento in cui bisogna smettere di sfuggire a sé stessi, smettere di cercare risposte sempre fuori di noi, smettere di riempirci e di imbottirci di idee e pensieri degli altri e dei social e guardarci per davvero in faccia senza mentirci. Nel deserto non c'è nessuno: ci sei solo tu.

Il deserto può fare paura: la paura di stare con sé stessi e guardarsi dentro; la paura di smettere di fare per fermarsi e ascoltarsi; la paura di stare da solo senza la compagnia degli altri per comprendere i tuoi vuoti.

Potrebbe essere salutare stare un giorno intero senza libri, senza telefono, senza tv, senza la solita compagnia, perché, come canta Fabrizio De André: *“La solitudine può portare a straordinarie forme di libertà”*.

La Parola di Dio, racconta il Vangelo, scende dall'alto attraverso Giovanni Battista e indica che cosa dobbiamo fare.

#### **Sentieri da raddrizzare e burroni da riempire.**

Pensiamo a quanto c'è da raddrizzare nella nostra mente e quanto da riempire nel nostro cuore.

Da raddrizzare sono quei pensieri aggressivi e crudeli, la rabbia che portiamo dentro, la capacità di far soffrire con divertimento qualche persona, la doppiezza nei comportamenti e nelle parole che si nascondono dietro al nostro bel volto sorridente e magari dietro a tanta devozione.

#### **Monti da abbassare e strade da spianare.**

Pensiamo al nostro orgoglio che ci mette sempre in competizione con gli altri.

È il fastidio che provi quando scopri che l'altro è migliore di te.

È la convinzione che quello che fanno gli altri è sempre fatto male perché solo tu sei capace di fare bene.

È la scusa pronta pur di non iniziare certe strade impegnative.

Avvento è il tempo del coraggio: *“Mi inchino di fronte a ciò che ho dentro e con umiltà me ne prendo cura”*.